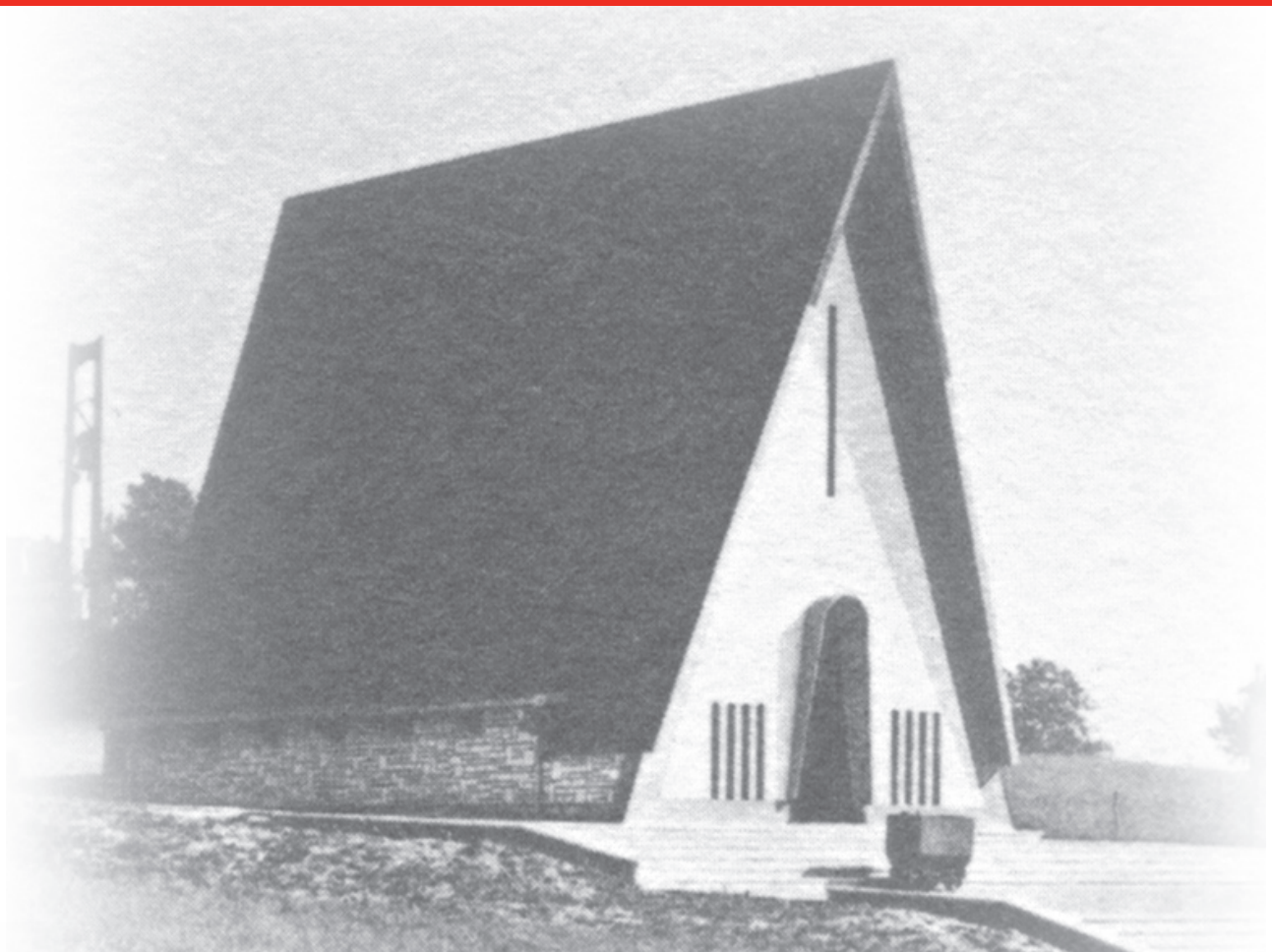
VICENTINI NEL MONDO

numero 1
ANNO 57
2009



TUTTO È PRONTO PER IL GRANDE RITORNO

1 agosto - LA GIORNATA DI LUSIANA

2 agosto - LA FESTA DELL'EMIGRANTE

L'omaggio al lavoro e al progresso economico. Tutti i premiati

Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo
Direzione, Redazione, Amministrazione
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124
E-mail: info@entevicentini.it - http://www.entevicentini.it
Tiratura copie n. 3.000
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza
Poste Italiane - PP - **Economy** - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007
du 27/06/2007

TUTTO È PRONTO PER IL GRANDE RITORNO

Il primo agosto la 41ª Giornata dell'Emigrante di Lusiana. Il 2 agosto a Bolzano Vicentino la Festa Itinerante dedicata ai vicentini all'estero e agli ex emigrati

Due scorci di Bolzano Vicentino.

Tutto è pronto per il grande ritorno. Si terrà sabato 1 agosto la 41ª Giornata dell'Emigrante di Lusiana. La manifestazione prevede, come per le precedenti edizioni, il ritrovo presso il salone comunale, dove verrà svolta una relazione su un tema attinente il fenomeno migratorio. Davanti alla chiesetta di Velo seguiranno, poi, alla presenza degli stendardi dei circoli, la Santa messa e la consegna della targa d'Oro del Comune di Lusiana.
Invece l'appuntamento con la Festa Itinerante dell'Emigrante, giunta quest'anno all'11ª edizione, è per il giorno successivo, domenica 2 agosto 2009, nel Comune di Bolzano Vicentino.
È qui infatti che si svolgerà, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e alla collaborazione dei Comuni contigui, l'ormai consolidato e tradizionale incontro con gli emigranti ed ex emigranti della provincia berica, attesi come sempre a centinaia per un incontro denso di emozioni, ricordi, affetti e nostalgia.
Gli aspetti organizzzativi hanno già preso avvio e, non appena il programma sarà definito in tutti i dettagli, verrà divulgato in Italia e nei nostri circoli nel mondo. Quest'anno saranno molte le sorprese di un programma particolarmente intenso.

Ai lettori

ABBONATEVI A "VICENTINI NEL MONDO"

**Ricordiamo che da gennaio 2008 il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.
Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.**

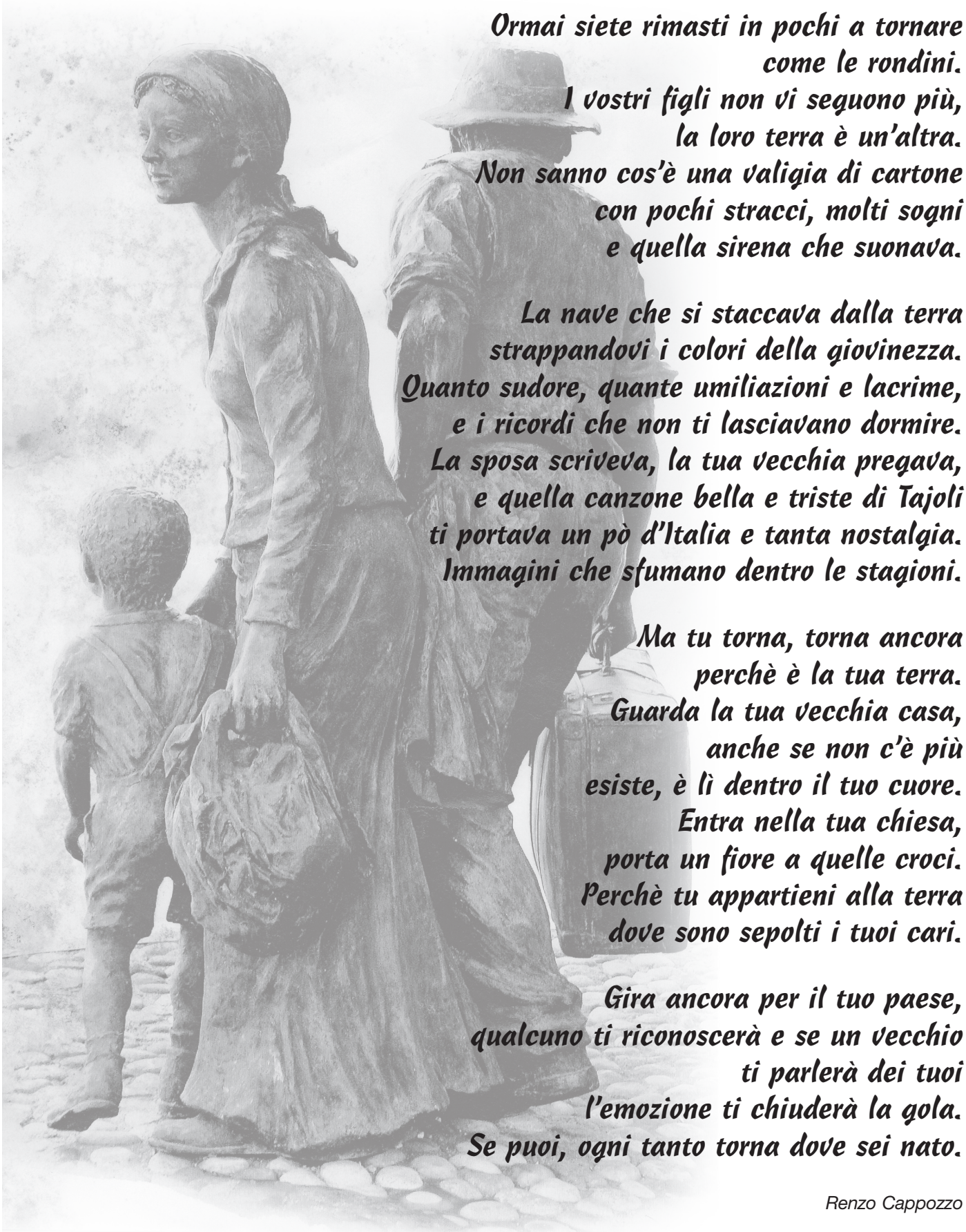
TARIFFE
EUR 10,00
CAD 15,00 (dollari canadesi)
USD 15,00 (dollari americani)
AUD 17,00 (dollari australiani)
CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:
ENTE VICENTINI NEL MONDO
Corso Fogazzaro 18
36100 Vicenza – Italy
tramite:
– vaglia postale
– bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:
Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI
Codice IBAN:

IT	98	X	02008	11820	000040077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice SWIFT: UNCRIT2BM57
NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.

L'emigrante



Ormai siete rimasti in pochi a tornare
come le rondini.
I vostri figli non vi seguono più,
la loro terra è un'altra.
Non sanno cos'è una valigia di cartone
con pochi stracci, molti sogni
e quella sirena che suonava.

La nave che si staccava dalla terra
strappandovi i colori della giovinezza.
Quanto sudore, quante umiliazioni e lacrime,
e i ricordi che non ti lasciavano dormire.
La sposa scriveva, la tua vecchia pregava,
e quella canzone bella e triste di Tajoli
ti portava un pò d'Italia e tanta nostalgia.
Immagini che sfumano dentro le stagioni.

Ma tu torna, torna ancora
perchè è la tua terra.
Guarda la tua vecchia casa,
anche se non c'è più
esiste, è lì dentro il tuo cuore.
Entra nella tua chiesa,
porta un fiore a quelle croci.
Perchè tu appartieni alla terra
dove sono sepolti i tuoi cari.

Gira ancora per il tuo paese,
qualcuno ti riconoscerà e se un vecchio
ti parlerà dei tuoi
l'emozione ti chiuderà la gola.
Se puoi, ogni tanto torna dove sei nato.

Renzo Cappozzo

Nel Veneto una delegazione di giovani oriundi brasiliani

VIAGGIO ALL'INTERNO DEL CUORE

Sedici ragazzi di terza e quarta generazione originari di Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Belluno hanno ripercorso la terra dei Padri.

I partecipanti:

ANA PERUCHI MILANEZ coordinatrice

- Bianchini Erica Amboni
- Candiotto Ligia
- Dagostin Ismael
- De Luca João Paulo
- Frigo Aroldo Jr.
- Ghellere Daniele
- Mezzari Gislani
- Milanese Josiane
- Panato Ghislandi Angela
- Pasetto Eduardo K.
- Pavei Danilo Zilli
- Recco Glauber
- Savi Vitor
- Zanatta Sara
- Zucchi Segala Cristiane
- Lorenzoni odair
- Luiz fernando segala

Il gruppo veneto-brasiliano a Vicenza davanti alla Basilica Palladiana

Visita nel Veneto di una delegazione composta da brasiliani oriundi di terza e quarta generazione, provenienti dallo stato di Santa Catarina, penultimo in termini geografici all'interno della nazione brasiliana. Le loro origini sono padovane, veronesi, vicentine, trevisane e bellunesi. Il gruppo si componeva di 16 ragazzi dai 20 ai 30 anni, inseriti nei vari settori della moda, informatica, ingegneria, economia, giornalismo, insegnamento, settore alberghiero e turistico, agronomia, nutrizione. Ad accompagnarli la coordinatrice dal Brasile, Ana Peruchi Milanez, e l'incaricata dell'organizzazione dall'Italia, Giorgia Miazzo.

La ragione del viaggio procede da un progetto presentato dal Comitato delle Associazioni Venete per lo Stato di Santa Catarina, ente brasiliano riconosciuto dalla Regione Veneto, nato nel 2001, che annovera come presidente il senatore italiano per il Sud America, nonché coordinatore dei circoli veneti all'interno dello stato, Itamar Benedet.

La finalità ultima consiste nella possibilità per questi giovani italo-veneto-brasiliani di conoscere, per la prima volta, le proprie origini, vedendo dal vero le terre di provenienza delle loro famiglie, avendo a che fare con la società che si sviluppa all'interno di queste, respirando la cultura dei loro cari, capendo più a fondo le forme di economia che vi regnano, insomma, vivendo in prima persona l'Italia, o, più precisamente, il Veneto. Il viaggio ha previsto incontri ufficiali con vari circoli e associazioni, svariati assessori e alcuni sindaci, con l'ambizioso scopo di costruire una rete sempre più fitta di legami tra Italia e Brasile. In particolare, hanno potuto approfondire culturalmente alcune importanti visite, come la Cappella degli Scrovegni, la Basilica di Sant'Antonio e l'Università Bo a Padova, le opere palladiane a Vicenza, e persino il Teatro La Fenice di Venezia. Hanno poi partecipato a molteplici incontri istituzionali, iniziando dal Circolo Veronesi nel Mondo e l'Assessore ai Rapporti dei Veronesi nel Mondo Vittorio Di Dio. Sono stati successivamente accolti dal circolo Trevisani nel Mondo e dall'Assessore alle Politiche Migratorie Barbara Trentin a Treviso, il Circolo Vicentini nel Mondo e il Circolo Bellunesi a Forno di Zoldo, Belluno. Hanno inoltre conosciuto i sindaci Scottà di Vittorio Veneto, Bozzetto di Nove e Piccoli di Sedico, i cui paesi sono appunto gemellati con alcuni dei loro.

Tuttavia, il momento per loro più significativo è stato giovedì 2 ottobre, quando sono stati ricevuti a Palazzo Balbi a Venezia, sede degli Assessorati e del Presidente della Regione Veneto, dall'Assessore alle Politiche Migratorie Oscar De Bona. Hanno potuto lì avere l'occasione di presentarsi e presentare quella che è la loro realtà, e di conseguenza quella che è la situazione economica, sociale e culturale nelle lontane terre oriunde. In generale, hanno potuto sentirsi coinvolti in alcune nuove possibilità di sviluppo in termini di relazioni con la loro patria italiana, dando così un senso di sviluppo alla situazione odierna che lega le due nazioni. Il 30 settembre, per esempio, sono stati invitati dal Comune di Carmignano di Brenta, incontrando il Sindaco Carolo, il Vicesindaco Carli e l'Assessore alle Politiche Giovanili Bolis, con la profonda speranza di stringere un nuovo accordo di gemellaggio tra questo paese e la corrispondente cittadina brasiliana Nova Veneza.

L'emozione, durante l'intera permanenza, è stata tanta, lasciando carta bianca a tanti tipi di sentimento, a volte più sereno e speranzoso, altre maggiormente malinconico e triste. Non sono mancate le lacrime, ma tanti sono stati i sorrisi e gli sguardi di dolcezza. I loro occhi si sono portati a casa tanti ricordi, tanti scatti di realtà vissuta assieme agli amici e parenti veneti.

Il loro bagaglio interiore sarà ora più completo, più ricco, poiché ripercorre l'ultimo pezzettino del cerchio che chiude e racchiude il loro percorso familiare e quindi esistenziale, trovando, si spera, in questo, un forte senso di appartenenza, e, di conseguenza, di serenità, come lo trova un artista, mentre incolla l'ultimo pezzettino del suo mosaico, e può da lì gustarselo, guardandolo nella sua interezza e completezza, capendolo in modo globale. Forse, il senso della vita è proprio questo, sentirsi completi e completati in quella parte che è sempre alla ricerca di ciò che percepisce come carente, e che, una volta riempita, prende e dà un senso agli eventi che da lì si susseguono.

GLI IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO SBARCANO NEGLI STATI UNITI

La Confederazione ha una nuova sede a Cleveland nell'Ohio. Il presidente è Ezio Listati. Una banca dati con più di 20 mila nominativi.

La Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo (CIIM, www.ciim.it) ha una nuova sede negli Stati Uniti a Clelveland nell'Ohio, città con 3 milioni di abitanti, di cui il 5% di origine italiana. Il Presidente è Ezio Listati, emigrato di prima generazione, avvocato e partner dello studio legale Roetzel & Andress di Cleveland. Ecco quanto ha dichiarato a "In rete con l'Italia".

Chi ha promosso la nascita della sede di Cleveland?
La Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo ha messo le sue radici a Cleveland questa primavera grazie, oltre alla mia volontà, al contributo del Presidente della Confederazione negli Stati Uniti Tomaso Veneroso e del Presidente della sede di Washington Francesco De Leo. Ovviamente l'apertura di questa sede ha avuto una sua gestazione: dagli inizi dell'anno ci siamo incontrati diverse volte e abbiamo riflettuto a lungo per definire le linee guida da seguire per predisporre la partenza delle attività.

Quali sono gli obiettivi che intendete raggiungere?
I nostri obiettivi prioritari sono quelli condivisi con le altre sedi e dunque aiutare gli imprenditori italo-americani dell'Ohio a entrare in contatto con altri italoamericani, ma anche con imprenditori e professionisti italiani, al fine di creare opportunità di business. La Confederazione mira in particolare a convogliare sull'area di Cleveland l'attenzione dei businessmen italiani che operano negli Stati Uniti.

Avete iniziative già avviate?
Per ora stiamo contattando imprenditori e uomini di affari italo-americani che vivono nell'Ohio per proporre loro di diventare membri della Confederazione e stiamo anche contribuendo ad arricchire il nostro sito web, con l'offerta di nuovi servizi e nuovi contenuti informativi. Inoltre stiamo lavorando al programma di un grande evento che si terrà in autunno. In quell'occasione vorremmo avere anche relatori italiani per parlare di commercio internazionali e delle opportunità economiche che si possono creare tra l'Italia e Cleveland. Pensiamo anche alla partecipazione di relatori del Governo dell'Ohio per discutere di eventuali incentivi disponibili per aiutare le imprese italiane che vogliano definire accordi e joint venture con aziende del nostro Paese.

Qual è l'identikit della comunità italiana nell'Ohio e in particolare a Cleveland?
Si tratta di una delle comunità più integrate e influenti dello Stato dell'Ohio. Sono ormai immigrati di terza e quarta generazione che hanno raggiunto spesso posizioni di prestigio. La gran parte dei loro antenati proveniva dal Sud Italia e lasciò l'Italia prima della seconda guerra mondiale.

Brevi su CIIM
La Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo è nata nel 2004 a Roma con l'intento di facilitare la cooperazione tra imprenditori italiani e di altri Paesi. I principali obiettivi della CIIM sono: creare partnership; offrire un sostegno alle attività istituzionali di promozione degli interessi dell'Italia all'estero; agevolare il trasferimento di tecnologie dall'estero all'Italia e viceversa; favorire l'attrazione di investimenti verso l'Italia. La Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo ha creato una banca dati ad oggi con più di 20.000 nominativi di imprenditori italiani all'estero, per consentire ai soci di dialogare in tempo reale su opportunità di affari di comune interesse e conoscere meglio la realtà e le potenzialità di quell'"Altra Italia" che lavora, produce e crea sviluppo in tutto il mondo. Inoltre si adopera per costituire gruppi di lavoro per l'individuazione di linee d'azione e di partnership con il coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali italiane e straniere. Il network ha oggi sedi sparse nei diversi continenti. Come dichiara il Presidente della Confederazione Giuseppe Zamberletti. "Il mercato della competitività si gioca sulla capacità di saper sviluppare un'economia della conoscenza, come fattore chiave della crescita di una Nazione. Le attività svolte dalla nostra Confederazione, dai meeting, ai workshop, alle tavole rotonde vanno in questa direzione. Si tratta di un metodo efficace per affrontare con successo le sfide che la competizione globale ci impone, facendo squadra e avvalendoci nello stesso tempo del grande patrimonio di intelligenza e risorse rappresentato dai nostri connazionali residenti all'estero".

CRESCE LA NOSTRA COMUNITA' NEL REGNO UNITO

È in crescita la comunità italiana in Gran Bretagna, rappresentata a fine 2007 da più di 180mila persone, di cui il 67% concentrate nella circoscrizione consolare di Londra. A seguire Manchester con il 15%, Bedford con l'11% e Edimburgo con il 6%. La seconda e terza generazione di emigrati, avendo avuto la possibilità di studiare, si è ben inserita nel mondo del lavoro, soprattutto nel terziario. I principali settori in cui gli italiani si sono affermati in ambito commerciale sono la ristorazione e l'alimentare. Ma a far crescere la collettività sono i tanti giovani italiani che arrivano per fermarsi due o tre anni a Londra. Spesso sono laureati in economia che vanno a lavorare nella City nel settore finanziario, o medici specializzati, che si inseriscono in strutture sanitarie britanniche. Secondo i dati dell'Istat, infatti, ogni anno circa 3.500 laureati italiani espatriano nel Regno Unito alla ricerca di migliori prospettive professionali e retributive. Si stima che siano 6 mila i ricercatori universitari italiani andati all'estero, in buon numero proprio in Gran Bretagna. Sempre a Londra passano ogni anno circa 40mila studenti italiani per studiare la lingua; una parte di loro si stabilisce poi definitivamente in città. Proprio grazie a questi nuovi arrivi la comunità è piuttosto giovane: il 52% ha un'età compresa tra i 15 e i 44 anni. I maschi sono la maggioranza con il 54%. Dunque uno scenario molto diverso da quello dell'emigrazione storica italiana che ebbe inizio in Gran Bretagna nell'1800 con arrivi soprattutto dalle Regioni del Centro Nord di persone che intendevano sfuggire alla repressione dei vari movimenti risorgimentali e tentare di far fortuna all'estero. I meridionali arrivarono solo alla fine dell'800 e fino alla seconda guerra mondiale rimarranno comunque una minoranza. Durante gli anni venti iniziò poi un nuovo flusso di emigrazione politica, dovuto all'avvento del fascismo e, dopo la seconda guerra mondiale, si insediarono due tipologie particolari di emigrati: prigionieri di guerra che decisero di rimanere in Inghilterra e donne italiane che seguirono in patria i soldati inglesi. Alla fine degli anni sessanta cominciò un nuovo tipo di flusso di italiani nel Regno Unito ancora oggi molto presente. Si trattava della partenza di ragazzi giovani, che si recavano prevalentemente a Londra per imparare la lingua inglese, impiegati con un lavoro precario a tempo determinato nella città, in genere nella ristorazione.

In fiera la 62ª edizione della manifestazione org

L'OMAGGIO AL LAVORO E A

Un riconoscimento a quanti con le loro capacità imprenditor sono riusciti a dare una forte spinta allo sviluppo globale de

Le sfide della competizione internazionale si fanno sempre più impegnative in un momento storico in cui il mondo intero sta attraversando una congiuntura non favorevole.
Il sistema economico vicentino è impegnato in un processo di progressivo e complesso adattamento, modificando profondamente i propri elementi tradizionali e inserendone altri fortemente innovativi.
L'uomo ha un ruolo dominante nell'evoluzione del processo; è l'uomo lo strumento di svolta della crisi economica. La sua intelligenza, la sua intuizione, il suo straordinario patrimonio immateriale di conoscenze sono l'unicum capace di comprendere la complessità del momento, superare le regole finanziarie e andare oltre la meccanicità dei processi.
I premiati all' "Omaggio al Lavoro e al Progresso Economico" contribuiscono in misura significativa al cambiamento e al raggiungimento degli obiettivi impegnativi e ambiziosi che si devono cogliere per uscire più forti dalle difficoltà del momento.

Vittorio Mincato

"L'uomo è lo strumento di svolta della crisi economica".

Nell'auditorium della Fiera, come tradizione, la cerimonia di "Omaggio al Lavoro e al Progresso Economico". E' stata l'edizione n. 62 di una manifestazione voluta a suo tempo dalla Camera di Commercio per dare un riconoscimento a quanti, con le loro capacità imprenditoriali, la propria fedeltà all'azienda, il culto tutto vicentino del lavoro, sono riusciti a dare una forte spinta allo sviluppo economico del territorio. È stato il presidente Vittorio Mincato a tracciare una panoramica della attuale situazione economica nella provincia di Vicenza sulla base dei dati congiunturali e delle previsioni future, davanti ai componenti della giunta camerale, ai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria, ad autorità cittadine, provinciali e regionali.
Il Premio al Progresso Economico è stato assegnato alle imprese dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e servizi e cooperative sociali che hanno saputo qualificarsi e contribuire allo sviluppo tecnologico e sociale del territorio.
Il Premio "Antonio Pigafetta" per l'Internazionalizzazione si rivolge alle imprese che, guardando oltre i confini italiani, sono riuscite a costruirsi una solida rete internazio-

Il premio a Guido Olivieri, ricevuto dalla figlia. Consegnano il presidente della Camera di Commercio Vittorio Mincato e il presidente dell'Associazione Artigiani Giuseppe Sbalchiero

anizzata dalla Camera di Commercio di Vicenza

L PROGRESSO ECONOMICO

iali, la fedeltà all'azienda, il culto tutto vicentino del lavoro, l territorio berico sul piano anche tecnologico e sociale

nale e ad affermarsi nel mercato globale. La dedizione al lavoro, come motore per il progresso del territorio, è stata premiata dalla Camera di Commercio con il Premio Fedeltà al Lavoro, rivolto ai dipendenti che hanno prestato encomiabile e qualificato servizio per un periodo di almeno 35 anni e un minimo di 20 presso la stessa azienda, se lavoratore; per un periodo di almeno 30 anni e un minimo di 20 anni se lavoratrice.

Infine, un tributo speciale, con il Premio ai vicentini che si sono particolarmente distinti all'estero, a coloro, che emigrando in Europa e oltreoceano, sono riusciti a farsi onore e apprezzare, creando aziende e lavoro, lasciando tracce di "vicentinità" in tutto il mondo.

I "premi per imprenditori e imprese" sono andati a quanti hanno dato lustro al nostro paese nel campo dell'economia; i "premi per lavoratori dipendenti" a quanti hanno lodevolmente svolto un impegno almeno trentennale in aziende estere; i "premi per qualificato sociale e civile" a coloro che si sono messi in evidenza a vantaggio della comunità vicentina ed italiana in generale o che hanno svolto un ruolo rilevante nel campo del volontariato sociale.

FRANCO PEPE

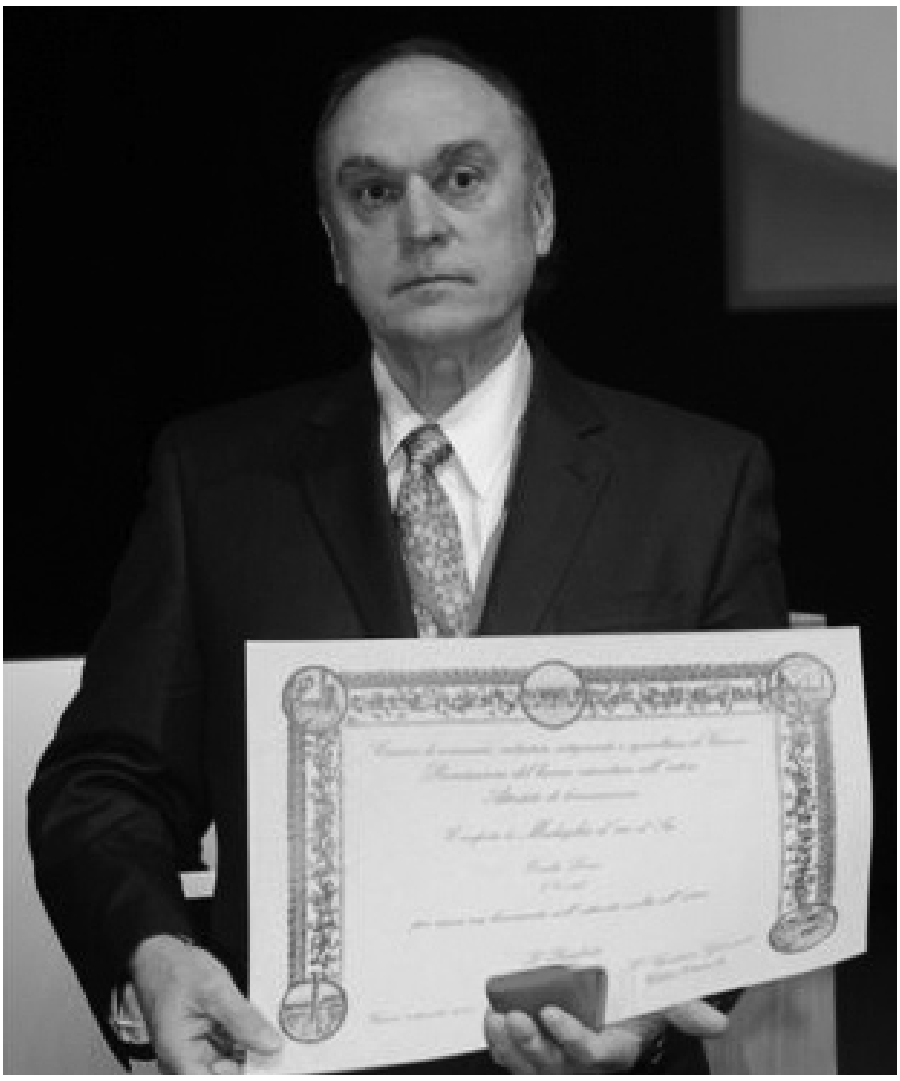
PREMI PER IMPRENDITORI E IMPRESE

GUIDO OLIVIERI
residente a Caracas (Venezuela)

Guido Olivieri, originario di Valdagno, vive da più di 40 anni a Caracas, dove ha aperto vari ristoranti italiani, diventando uno dei portabandiera della gastronomia italiana nello stato sudamericano. Con il "Restaurante da Guido" diventa il ristorante più conosciuto in Venezuela; la sua carta vincente è la grande passione per la genuinità e l'amore per la buona tavola, che gli sono state trasmesse dalla nonna. Tra i clienti abituali del locale di Olivieri gente comune ma anche importanti politici e imprenditori, che scelgono Guido per pranzi e cene all'insegna del buon gusto.

EMILIO LEONI
residente a Brampton Ont. (Canada)

Emilio Leoni emigra in Canada nel 1963 e sei anni dopo fonda la Laurentian Industries Ltd. in Quebec (poi trasferita in Ontario). È oggi una delle aziende maggiormente riconosciute in Ontario e negli Stati Uniti nell'ambito della produzione di attrezzature per palestre scolastiche e centri sportivi. Il tutto improntato ad un alto livello di design, grande funzionalità e flessibilità che hanno portato l'azienda ad essere leader del settore nel Nord America.



Emilio Leoni

PREMI PER LAVORATORI DIPENDENTI

• ANTONIO BAGGIO	40 anni di lavoro in Australia
• ISIDORO CALDERARO	45 anni e 11 mesi di lavoro in Australia
• SERGIO DALLA POZZA	41 anni e 7 mesi di lavoro in Australia
• MARIA ANGELA GALLIO	31 anni di lavoro in Australia
• GIUSEPPE GUGLIELMINI	43 anni 10 mesi e 20 giorni di lavoro in Canada
• GIULIO MACCHION	37 anni 6 mesi e 22 giorni di lavoro in Australia
• ANTONIO PELLEGRINO MICHELIN	42 anni 6 mesi e 25 giorni di lavoro negli Stati Uniti
• SANTINA PELLICHERO	30 anni e 9 mesi di lavoro in Canada
• PASQUINO ZANELLA	38 anni 11 mesi e 28 giorni di lavoro in Australia
• MARIA LUISA ZAVAGNIN	23 anni 3 mesi e 6 giorni di lavoro in Australia

Il premio ad Antonio Baggio

Il premio a Isidoro Calderaro, ritirato dalla cugina

Il premio a Sergio Dalla Pozza (ritira il consigliere provinciale Pietro Maria Collareda).

Il premio a Maria Angela Gallio (ritira la cugina Dorina Gallio).

Giuseppe Guglielmini

Giulio Macchion

Antonio Pellegrino Michelin (ritira il premio il cugino Bruno Stefani)

Santina Pellicchero (ritira il premio il nipote Medy Desco)

Pasquino Zanella (ritira il premio il fratello)

Maria Luisa Zavagnin

Alla libreria Mortlock di Adelaide i documenti che ricordano la vita, il talento e il successo di questa emigrante lusianese che nel 1963 apriva il più prestigioso salone di bellezza dell'Australia del sud

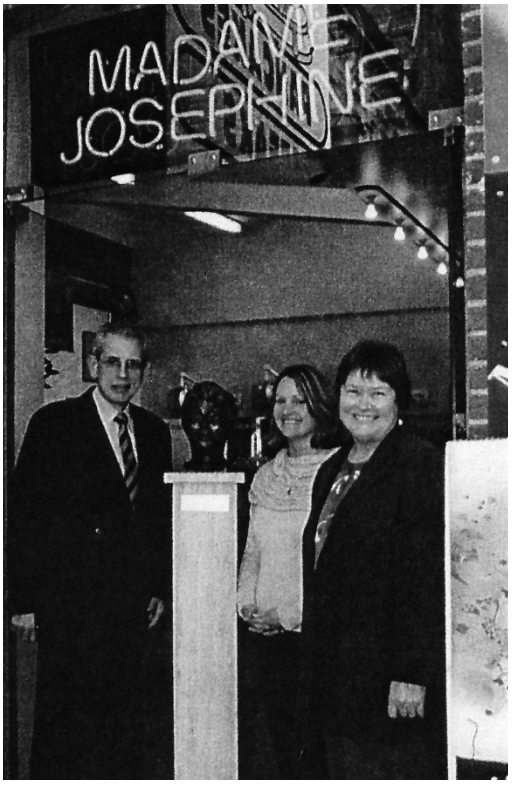
MADAME JOSEPHINE, UNA STORIA INDIMENTICABILE

"Gentilissimo Direttore invio questo breve racconto della storia di una nostra bravissima vicentina con la speranza che potrà pubblicarla in un prossimo numero di Vicentini nel mondo". Distinti saluti

ON. JULIAN F. STEFANI

Gli Italiani nel mondo hanno saputo integrarsi ed affermarsi in seno alle molte collettività di insediamento conseguendo non di rado posizioni preminenti in tutti i settori, contribuendo in modo rilevante allo sviluppo ed alla vita civile, economica e sociale del paese ospite.
Nell'ambito dell'emigrazione Veneta in Sud Australia, quella Vicentina ha motivi di orgoglio, avendo scritto molte pagine della storia locale.
Fra gli Italiani che emigrarono in Sud Australia, fu una famosa Thienese nata a San Giacomo di Lusiana di nome Giuseppina (Pozza) Piazza, la prima donna Italiana in Sud Australia che ha completato un corso all'Ecole Technique Des Arts de la Coìffure et Des Soirs de Beauté, a Parigi.
La signora Josephine Piazza, ha poi aperto un salone acconciature a Thiene, prima di trasferirsi in Adelaide nel 1949.
Aveva un grande desiderio di raggiungere la madre, i fratelli e le sorelle in Australia, e così con il marito Egidio, si imbarcò sulla nave Toscana per Adelaide, dove dimostrò subito di essere una donna di carriera, abile ed intraprendente.
Acquisì il "Theatre Beauty Salone" organizzò sfilate di moda e fece costruire un nuovo salone, il primo a "Spazio Aperto" stabilito in Australia.
Madame Josephine assurge alla notorietà della stampa e della televisione nel 1963, con il suo splendido salone di parrucchiera e di bellezza, che viene riconosciuto il migliore e più prestigioso dello stato Sud Australiano.
Diventa la Direttrice del "Hairdressing Fashion Council" del Sud Australia, e fu spesso artista ospite e giudice internazionale in ogni parte del mondo.
Dimostrò il suo talento sui palcoscenici mondiali, come al congresso mondiale de "l'Haute Coiffure" a Parigi e a Torino.
Oggi, il figlio dì questa famosa Thienese, George Piazza, sta portando avanti il successo e l'attività iniziata dalla madre, nel salone aperto nel 1972, il cui negozio ha acconciato ben quattro generazioni nell'importante città di Adelaide.
"Nel salone di Gilbert Piace" ora gestito dal figlio, George Piazza, continua ancora a vivere il talento e la dedizione di sua madre, Madame Josephìne e, grazie alla generosità della famiglia Piazza, i documenti storici che raccontano la storia ed il successo di questa famosa figlia del Veneto verranno conservati nell'archivio della libreria statale di Mortlock in Adelaide.

Madame Josephine Piazza (al centro) nel 1970



Il figlio George Piazza, June Edwards e Diana Honey

ALTEMIR GREGOLIN, MINISTRO DEL RIO GRANDE DO SUL

A MONTEGALDA PER SCOPRIRE LA TERRA DEL BISNONNO

Altemir con i parenti trovati nel vicentino e con il presidente della Regione Giancarlo Galan.

Per sorprendere un ministro brasiliano con origini venete come Altemir Gregolin, 45 anni, nato a Veranopolis (Rio Grande do Sul), può bastare della polenta abbrustolita su una graticola. «La fa ancora così mio padre Eugenio, 67 anni, che continua a fare l'agricoltore nel nord-est del Brasile». Parole pronunciate in un misto di portoghese e dialetto veneto dal ministro di uno Stato grande 24 volte l'Italia e con 180 milioni di abitanti, di cui ben 31 di origine italiana. Fortissimo il legame con la madre patria, come testimonia la stessa visita del ministro della pesca e pescicoltura Altemir Gregolin, venuto a Montegaldella per incontrare i parenti e vedere la casa da cui il bisnonno Felice partì nel 1890.

Come vedono i brasiliani l'Italia?

Molti di quelli che hanno origini italiane, sono originari di famiglie provenienti dal Nord Italia. All'idea più classica che si ha dell'Italia in Brasile, e cioè, pizza, moda e arte, si devono aggiungere l'imprenditoria, la qualità e capacità di lavorare e insegnare a produrre accompagnata dalla costanza. Tutte cose che vedo ben radicate anche qui, nonostante la crisi.

Appunto, la crisi. Anche il Brasile sta soffrendo sul piano economico. In crisi sono in particolar modo le esportazioni di materie prime. L'industria, e nello specifico quella aerea, sta combattendo per mantenere i posti di lavoro. Sul nostro Paese grava poi anche il peso della nuova politica di Obama con l'embargo delle merci verso gli Usa, per ora solo annunciato. Ma a questo ci stiamo preparando da anni.

Come?

Siamo il paese con il Pil tra i migliori del mondo. Se il 20° secolo è stato il tempo dell'Europa e degli Usa, il 21° sarà quello di questi grandi paesi emergenti. Il Brasile è un paese ricco di risorse naturali e umane: abbiamo legno, acqua, combustibile, minerali. Vi è poi una concentrazione e integrazione di razze che valorizziamo anche con lo sviluppo economico degli ultimi anni.

Lei prima di diventare ministro, era un agricoltore?

Ho lavorato nei campi fin da bambino. Crescendo e studiando come coltivare sono arrivato ad insegnare all'Università degli Studi regionale di Chapecó in Santa Catarina. Da qui attraverso la mia militanza politica che ho coltivato fin da quando avevo 17 anni, mi sono ritrovato nelle idee del presidente Luiz Inácio Lula da Silva, che due anni fa alla seconda elezione, mi ha voluto al suo fianco come ministro della pesca e acquicoltura.

Quali sono le sue competenze?

Il mio ministero gestisce 8.500 km di costa con riserve d'acqua dolce che racchiudono il 13% delle riserve mondiali. Attraverso la ricerca stiamo favorendo lo sviluppo e la sostenibilità di migliaia di progetti locali di pescicoltura. Un settore che ha molte potenzialità fino ad oggi represse. Oggi siamo al 26° posto mondiale nella pesca in acqua di mare e al 17° per quella dolce, ma puntiamo presto a risalire la classifica.

La povertà è ancora il lato oscuro del Brasile?

Negli ultimi anni c'è stata la maggiore distribuzione di reddito degli ultimi 30 anni. 10 milioni d'imprese in 6 anni. Si è avuto il 50% d'aumento del salario medio e l'inflazione si è ridotta di oltre il 50%. Si è poi creata la "borsa famiglia" che permette un contributo minimo di 50 dollari al mese alle famiglie.

Quali cose l'hanno più colpita a Montegaldella?

Vedere le facce dei Gregolin, scoprire il "Paese del Saluto", entrare nella vecchia casa in via Fontanelle. L'accoglienza è stata oltre le aspettative. Da noi chi è ministro assolve ad un lavoro sociale. l'età media dei ministri del Governo brasiliano è di 45 anni, e tutti percorrono migliaia di chilometri alla settimana.

Infine, la domanda inevitabile: c'è da sperare che sia rimpatriato Cesare Battisti?

Confesso che in Brasile la questione è diventata pubblica dopo il dibattito che si è svolto in Italia. In Brasile nessuno sa in realtà chi sia e cosa abbia fatto Battisti. Tra questi ci sono anch'io. La questione è nelle mani del ministro della Giustizia e attendiamo solo qualche giorno prima che la Corte Costituzionale dia il parere definitivo. A titolo personale, pur non conoscendo i dettagli la vicenda, auspico che la richiesta del Governo italiano possa essere esaudita.

LO STORICO ACCORDO FIRMATO A VICENZA NELLA SEDE

UN OSPEDALE PER I B

Qui sopra: Alessandro Frigiola, Rino Mastrotto, Federico Franco Gomez, Roberto Zuccato.
Sotto, uno dei tanti interventi di Frigiola in una delle sue missioni nel mondo.

Parte da Vicenza un altro progetto del cuore firmato da Alessandro Frigiola. A S. Lorenzo, cittadina a pochi chilometri dalla capitale Asuncion, nascerà un ospedale cardiochirurgico per bambini. L'accordo è stato sancito dal chirurgo vicentino e dal vicepresidente del Paraguay Federico Franco Gomez nella sede berica del consolato onorario del paese sudamericano. A fare da testimoni a un patto che diventa storico per un paese grande una volta e mezza l'Italia, in cui il 20 per cento dei 7 milioni di abitanti è di origine italiana e in cui vive una grossa comunità veneta, l'ambasciatrice paraguayana a Roma Ana Maria Baiardi, il console onorario Rino Mastrotto, il prefetto Piero Mattei, il presidente dell'Associazione industriali Roberto Zuccato.
Frigiola attrezzerà l'ospedale con tecnologie avanzate, andrà ad operare a S. Lorenzo con la sua équipe di S. Donato Milanese, e formerà una squadra di medici paraguayani. Il governo sudamericano finanzierà, invece, la costruzione dell "edificio che sorgerà su una piastra da riattare di un vecchio complesso sanitario.
L'obiettivo è di salvare tante vite umane in un paese in cui le cardiopatie congenite colpiscono l'8 per cento dei bambini, che oggi muoiono per la mancanza di cure spe-

DEL CONSOLATO ONORARIO DEL PAESE SUDAMERICANO

AMBINI DEL PARAGUAY

La stretta di mano fra Mastrotto, Frigiola e Gomez che sancisce la nuova operazione salva-bambini che vedrà protagonista il cardiologo vicentino

cifiche. In questo campo l'organizzazione sanitaria paraguayana è agli inizi, e la presenza di Frigiola e dell'Associazione bambini cardiopatici nel mondo da lui creata nel 1992 può davvero determinare la svolta. Il chirurgo vicentino superpremiato per la sua instancabile opera umanitaria, dalla stella della solidarietà italiana nel mondo all'Ambrogino d'oro del Comune di Milano, ha illustrato a Gomez il suo progetto per Asuncion nella lotta alla mortalità infantile. E il vicecapo dello Stato pàraguagio si è dimostrato entusiasta di una iniziativa che potrà contribuire a creare un Paraguay più solidale e più giusto, nel segno di padre Antonio Trento, il salesiano originario di Feltre, giunto in Italia con la delegazione sudamericana, che da vent'anni è missionario ad Asuncion con il nome di Aldo, dove ha costruito un asilo, una scuola, un poliambulatorio, un ospedale per malati terminali, un reparto speciale per i bambini malati di Aids, e ha adottato decine di neonati trovati abbandonati alle porte della parrocchia di san Rafael a lui affidata. Un prete eccezionale che affronta casi impossibili con la serenità che nasce dalla fede. "Il vero parroco di san Rafael è Cristo", ama ripetere nel suo quotidiano apostolato fra i suoi piccoli naufraghi o in giro nella favelas alla periferia della capitale.

Soddisfazione per l'accordo fra Frigiola e Gomez ha espresso il presidente degli industriali Zuccato, che ha messo in evidenza il valore sociale dell'operazione, e che da profondo conoscitore del pianeta sudamericano, che egli frequenta da anni per motivi di lavoro, ha osservato come il Paraguay può diventare, per una serie di elementi favorevoli, nuova frontiera per gli investimenti delle industrie italiane.

Il Paraguay è di casa a Vicenza da quando Rino Mastrotto è stato nominato console onorario. All'inizio il noto imprenditore a capo di un gruppo leader del settore conciario, il "Rino Mastrotto Group", si è interessato del Paraguay per motivi di lavoro, ma poi ha cominciato a capirne i bisogni, a prenderne per mano le situazioni più drammatiche. La prima volta è salito alla ribalta dei mass media sudamericani quando riuscì a inviare in tempo record ad Asuncion materiale sanitario per curare i feriti di un tragico rogo in un supermercato della capitale. Poi Mastrotto, che ad Arzignano è anche presidente del centro residenziale per anziani "Scalabrin", ha destinato un consistente contributo a un villaggio di Asuncion che raccoglie i ninos de ma, e ha organizzato a più riprese la spedizione di container di apparecchiature sanitarie per l'ospedale di Asuncion.

FRANCO PEPE

VERRÀ COSTRUITO A S. LORENZO, A POCHI CHILOMETRI DALLA CAPITALE ASUNCION. L'OBIETTIVO È DI SALVARE TANTE VITE UMANE IN UNA TERRA IN CUI LE CARDIOPATIE CONGENITE COLPISCONO L'8 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE INFANTILE E IN CUI MANCANO MEDICI E CURE

Si terrà a Vicenza dal 28 settembre al 23 ottobre. L

IL CORSO 2009 DI ECONOMIA

È destinato ai giovani oriundi veneti e vicentini, e si inse realtà produttiva, la cultura e le tradizioni della terra da

I giovani oriundi veneti, di età compresa fra i 18 ed i 39 anni, con una sufficiente conoscenza della lingua italiana scritta e parlata e con diploma di laurea o di scuola media superiore inerenti le materie trattate, potranno presentare la richiesta per la frequenza del corso "La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L'economia e il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i Paesi di provenienza". Questa iniziativa di formazione, già forte dei crescenti successi delle passate edizioni, è organizzata in partnership con la Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto e con la collaborazione della Camera di Commercio I.A.A.di Vicenza, tramite la quale è stato presentato il progetto alla Regione Veneto con la richiesta del relativo contributo.
La presente attività formativa si propone, come finalità prioritaria, far conoscere ai discendenti di emigrati vicentini e veneti la nostra realtà economico-produttiva, la cultura e le tradizioni della nostra società che sono state gli elementi essenziali per il successo di quest'area. Coloro che verranno ammessi alla frequenza, a seguito della selezione che verrà effettuata dalla Commissione Cultura dell'Ente Vicentini, potranno essere aggiornati sulla economia nazionale, su quella specifica regionale (così detto Modello Veneto), e potranno acquisire conoscenze sul ruolo e le funzioni delle nostre Pubbliche Istituzioni, degli Enti e delle Associazioni di categoria che operano nel tessuto economico e produttivo del Veneto.
Avranno inoltre modo di affrontare argomenti tecnici relativi all'organizzazione aziendale, al marketing internazionale, agli aspetti giuridici ed alla contrattualistica internazionale, alla tecnica dei trasporti, alla tecnica valutaria, alle procedure doganali, alla normazione e certificazione ed alle azioni promozionali degli Enti Pubblici.
L'attività d'aula sarà integrata da visite di studio ad aziende del Veneto che operano l'interscambio commerciale con l'estero ed in particolare con i Paesi di provenienza dei partecipanti. Il corso si svolgerà a Vicenza dal 28 settembre al 23 ottobre 2009 e le richieste di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente Vicentini entro e non oltre il 30 maggio 2009.
I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo massimo del 50% delle spese di viaggio, e comunque non superiore a 500,00€. La corresponsione di tale contributo avverrà tramite la presentazione alla segreteria dell'Ente del biglietto aereo A/R, valido per due mesi, in classe economica.
La realizzazione del corso è subordinata all'erogazione del contributo da parte della Regione Veneto, cosa di cui coloro che spediranno la richiesta di partecipazione entro e non oltre il 30 maggio 2009, verranno informati.

IL PROGRAMMA

- **Ambientamento degli allievi, aspetti socio-culturali ed artistici del Veneto, esercitazioni di lingua italiana.**
- **L'economia Nazionale (cenni) e l'economia Veneta (così detto Modello Veneto)**
- **Le Pubbliche Istituzioni, gli Enti e le Associazioni di Categoria a supporto del tessuto economico e produttivo del Veneto**
- **Argomenti tecnici relativi all'organizzazione aziendale, al marketing internazionale, agli aspetti giuridici e alla contrattualistica internazionale, alla tecnica dei trasporti, alla tecnica valutaria, alle procedure doganali, alla normazione e certificazione e alle azioni promozionali degli Enti Pubblici**
- **Modulo formativo avanzato di informatica : internet e commercio elettronico**
- **Visite di studio ad aziende del Veneto che operano l'interscambio commerciale con l'estero e in modo particolare con i Paesi di provenienza degli allievi. Durante queste visite verranno organizzate delle relazioni, tenute da responsabili delle aziende, che porteranno a conoscenza degli allievi le strategie attuali e future relative al commercio con l'estero.**

Sorrisi al corso 2008

e domande dovranno pervenire entro il 30 maggio.

E DIRITTO INTERNAZIONALE

risce nei programmi formativi diretti a far conoscere la cui partirono ormai tanti anni fa i loro antenati

ECCO IL FACSIMILE DELLA DOMANDA

ENTE VICENTINI NEL MONDO
V I C E N Z A
L.R. 2/2003, Art. 11 – Programmi formativi per giovani oriundi veneti anno 2009

CORSO : "*LA REALTA' SOCIO-CULTURALE-PRODUTTIVA DEL VENETO. L'ECONOMIA ED IL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON I PAESI DI PROVENIENZA*".

Vicenza 28 settembre – 23 ottobre 2009

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE
(da inviare entro il 30 maggio 2009)

COGNOME	
NOME	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
INDICARE IL COMUNE VENETO DI ORIGINE DELL'ASCENDENTE ENTRO LA III GENERAZIONE	
CITTADINANZA	
INDIRIZZO: VIA, N° CITTA', CODICE POSTALE PROVINCIA STATO	
TELEFONO (specificare se casa, ufficio)	
FAX	
E-MAIL	
TITOLO DI STUDIO (allegare fotocopia)	
EVENTUALE PROFESSIONE	
E' GIA' STATO IN ITALIA?	

Data _____

_____
(firma del candidato)

_____
(firma del Presidente del Circolo/Club/Federazione/Comitato)

IL CORSO DI ECONOMIA E DIRITTO

Requisiti e regolamento

Per poter partecipare al corso di economia e diritto internazionale è necessario essere in possesso di una serie di requisiti. Ecco il regolamento da dover tassativamente rispettare.

1) Il programma del corso di formazione è riservato esclusivamente a giovani con documentata origine veneta in linea retta, entro la terza generazione, residenti all'estero.
2) Il partecipante dovrà possedere una sufficiente conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, tale da consentire l'apprendimento dei contenuti e da poter dialogare.
3) Si richiede titolo di studio (diploma di laurea o di scuola media superiore) inerente le materie del corso.
4) La partecipazione è aperta a giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni compiuti.
5) Nella selezione verrà data precedenza a quanti possiedono la cittadinanza italiana nonché a coloro che non hanno mai visitato l'Italia, come da loro dichiarazione.
6) Il partecipante dovrà portare con sé un certificato medico di buona salute e un'assicurazione medica, valida anche in Italia.
7) Al partecipante verrà rimborsata la spesa di viaggio fino ad un massimo del 50%, e comunque non oltre 500,00 euro, del biglietto aereo in classe economica valido massimo 2 mesi. Verrà inoltre garantita l'ospitalità a Vicenza durante il periodo del corso formativo.
8) Al termine del corso, ogni partecipante compilerà il "Questionario di soddisfazione" richiesto dalla Regione Veneto e consegnerà all'Associazione una breve relazione sull'esperienza vissuta.
9) Il partecipante è tenuto, durante il soggiorno, a partecipare a tutto il programma previsto dal corso e al rispetto delle leggi italiane. In caso di violazioni, l'interessato si assume personalmente ogni responsabilità e potrebbe anche essere espulso dal corso stesso.
10) Al termine del corso, il partecipante è tenuto a rientrare in patria. L'Associazione non prolungherà l'ospitalità e sarà quindi esente da ogni responsabilità.

Per presa visione ed accettazione _____

Firma del partecipante

CHAMBERY

Sposi felici

Mariage

Évelyne et Jean-André

► La vaste nef de la cathédrale Saint-François de Sales a accueilli samedi 12 juillet dernier les nombreux invités à la cérémonie religieuse pour célébrer le mariage d'Évelyne Lagardelle, originaire de Toulouse et Jean-André Simonetto, rédacteur au Conseil général de la Savoie.
Ce fut une grande cérémonie en lien avec la communauté italiennne de Chambéry. Pas moins de trois célébrants, les pères B. Dupraz, J.B. Codutti, P. Curtelin, les voix du chœur des hommes de la cathédrale, les sonorités de l'orgue, et pour clôturer la cérémonie, les volées de cloches du haut du campanile. La famille Simonetto, originaire de la province de Vicence, s'est installée depuis de longues années en Savoie. Elle s'est particulièrement impliquée dans la vie de la mission catholique italienne. FRANÇOIS FORAY (CLP)

La grande cattedrale San Francesco di Sales a Chambery ha accolto sabato 21 giugno 2008 i numerosi invitati alla cerimonia religiosa per celebrare il matrimonio di Evelyne Lagardelle, nativa di Tolosa, e Jean Andrè Simonetto, redattore al dipartimento della Savoia. Fu una grande cerimonia in presenza della comunità italiana di Chambery: non meno di tre celebranti, i Padri B. Dupraz, J.B. Codutti e P. Curtelin, le sonorità dell'organo e, alla fine della cerimonia, il suono delle campane dell'alto campanile. La famiglia Simonetto, originaria della provincia di Vicenza, vive da molti anni in Savoia. Si è particolarmente impegnata nella vita della Missione cattolica italiana di Chambéry.

Sovizzo com'era nel 1900

STORIE

ANTONIO EMIGRATO NEL NEW JERSEY

Antonio e Bertilla

Quest'anno ha festeggiato i 50 anni di matrimonio nella sua Gambellara assieme alla moglie Bertilla

Questa è la bella storia di Antonio Beggiato, emigrante di Gambellara. Nasce a Gambellara il 25-06-1936. Nel Gennaio del 1952 con l'approvazione dei genitori si iscrisse alla scuola Don Giuseppe Smittarello, Montecchio Maggiore (scuola istituita da Pietro Ceccato). Dopo 14 mesi di lavoro e scuola serale, fu assunto dalla ditta Fratelli Peripoli, Alte Ceccato come saldatore elettrico. Prima di finire il quinto anno di scuola nel gennaio 1956 emigrò negli Stati Uniti (New Jersey vicino a New York City), tenendo i contatti con i genitori e con la fidanzata Bertilla Spillere, ora sua moglie. Subito si iscrisse alla scuola serale per imparare la lingua inglese. Nel marzo 1958, ritornò in italia e con tanta gioia si sposò nello stesso anno. Dopo 90 giorni ritornò negli Stati Uniti da solo lasciando la moglie a Gambellara. Nel 1961, il 13 giugno, la moglie lo raggiunse nel New Jersey.

L'impresa dove lavorò prese un lavoro a Washington per rafforzare le fondamenta del Campidoglio. Anche se trasferiti a Washington cercarono di trovare una scuola serale, così Bertilla imparò l'inglese per poi comperarsi la casa dove nacque il figlio John, nel 1965.

Con la ditta andò a San Francisco e Montreal.

Ritornato in New Jersey lavorò per le fondamenta delle Torri Gemelle (World Trade Center) a New York City e a Chicago, Illinois, per la costruzione di Sears Tower. Dopo tanto girare per motivi di lavoro, decise di rimanere nei dintorni vicino alla casa in Ridgefield. John si laureò a Pace University nel 1987 e lavorò per 20 anni da Merrill Lynch. Con tanta sorpresa un giorno, sul lavoro, il direttore del labor technical college gli chiese di insegnare alla scuola di saldatura elettrica. Sebbene fosse incerto della sua abilità di istruttore accettò la responsabilità. Con tanta soddisfazione insegnò fino al 1996 e poi andò in pensione. Dopo due anni un gruppo di ingegneri gli chiese di fare da consulente per le fondamenta di un palazzo a Gambellara. Questo è stato l'inizio della sua ditta. Ancora oggi il suo lavoro si svolge nella grande metropoli di New York City.

"Mia moglie ed io siamo nonni, nostro figlio John si è sposato ed ha due figli, Emily 12 anni e Ryan 10 anni. Quest'anno siamo venuti a Gambellara per festeggiare assieme le nostre nozze d'oro con sorelle, fratello e nipoti".

Sovizzo com'è oggi

INCONTRO CON PALLADIO

Dal 29 agosto al 5 settembre la 51ª edizione del Corso internazionale organizzato dal Centro di Studi di Architettura a Vicenza. Anche quest'anno alcuni posti sono riservati ai figli degli emigranti veneti.

La 51° edizione di questo corso è una inequivocabile testimonianza dell'interesse e della passione con le quali, nel tempo, sono state seguite le varie edizioni.
Diversi i plausi pervenuti alla Segreteria dell'Ente da parte di chi ha avuto modo di partecipare ed il CISA, Centro Internazionale Studi Andrea Palladio, promotore di questa importante iniziativa, riserva anche per il 2009 dei posti per i figli degli emigranti veneti, in possesso dei titoli di studio e delle altre caratteristiche previste nelle norme di partecipazione specificate nel modulo di iscrizione. L'edizione 2009 viene riproposta nella sua formula storica, privilegiando la visita sistematica agli edifici palladiani, compresi quelli raramente visitati.
L'iscrizione al corso avviene mediante la compilazione dell'apposito modulo che dovrà essere inviato alla Segreteria dell' Ente (tel. 0444/325000 - fax 0444/528124 - e-mail: info@ entevicentini.it) entro e non oltre il 30 maggio 2009. La Commissione Cultura dell'Ente analizzerà le domande pervenute, dando successiva conferma di partecipazione a coloro che verranno selezionati.
I partecipanti beneficeranno dell'iscrizione gratuita al corso, del soggiorno e di un contributo sulle
spese di viaggio, fino ad un massimo del 50%, e comunque non oltre 500,00 euro, del biglietto
aereo in classe economica valido al massimo 1 mese.
La corresponsione di tale contributo avverrà tramite la presentazione del biglietto aereo A/R alla segreteria dell'Ente.

IL PROGRAMMA DELLE VISITE

- Le ville Foscari "La Malcontenta"
- Arnaldi e Trissino a Meledo
- Pisani a Bagnolo
- Godi a Lonedo
- Barbaro a Maser
- Emo a Fanzolo
- Cornaro a Piombino Dese
- Caldogno a Caldogno
- Porto a Molina
- La Rotonda a Vicenza
- Gazzotti a Bertesina
- Thiene a Quinto
- Chiericati a Vancimuglio
- Poiana a Poiana Maggiore
- Pisani a Montagnana
- Badoer a Fratta Polesine
- A Venezia la chiesa del Redentore, il complesso di San Giorgio, il Convento della Carità
- A Vicenza i palazzi Civena, Thiene, Barbaran da Porto, da Porto, Thiene Bonin Longare, Porto in Piazza Castello, Valmarana, casa Cogollo, la cappella Valmarana, il Teatro Olimpico, la Basilica Palladiana, la loggia del Capitaniato.

Requisiti e regolamento

1) Il programma del corso di formazione è riservato esclusivamente a giovani con documentata origine veneta in linea retta, entro la terza generazione, residenti all'estero.

2) Il partecipante dovrà possedere una sufficiente conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, tale da consentire l'apprendimento dei contenuti e da poter dialogare.

3) Il corso è riservato a laureati in architettura, ingegneria e beni culturali, lettere.

4) La partecipazione è aperta a giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni compiuti.

5) Nella selezione verrà data precedenza a quanti possiedono la cittadinanza italiana nonché a coloro che non hanno mai visitato l'Italia, come da loro dichiarazione.

6) Il partecipante dovrà portare con sé un certificato medico di buona salute e un'assicurazione medica, valida anche in Italia.

7) Al partecipante verrà rimborsata la spesa di viaggio fino ad un massimo del 50%, e comunque non oltre 500,00 euro, del biglietto aereo in classe economica valido massimo 2 mesi. Verrà inoltre garantita l'ospitalità a Vicenza durante il periodo del corso formativo.

8) Al termine del corso, ogni partecipante compilerà il "Questionario di soddisfazione" richiesto dalla Regione Veneto e consegnerà all'Associazione una breve relazione sull'esperienza vissuta.

9) Il partecipante è tenuto, durante il soggiorno, a partecipare a tutto il programma previsto dal corso e al rispetto delle leggi italiane. In caso di violazioni, l'interessato si assume personalmente ogni responsabilità e potrebbe anche essere espulso dal corso stesso.

10) Al termine del corso, il partecipante è tenuto a rientrare in patria. L'Associazione non prolungherà l'ospitalità e sarà quindi esente da ogni responsabilità.

Per presa visione ed accettazione

_____

Firma del partecipante

ECCO IL FACSIMILE DELLA DOMANDA

Va presentata entro il 30 maggio di quest'anno

ENTE VICENTINI NEL MONDO
V I C E N Z A

L.R. 2/2003, Art. 11 – Promozione di iniziative culturali anno 2009-04-01
51° Corso internazionale sull'architettura palladiana

" INCONTRO CON PALLADIO "

Vicenza29 agosto– 5 settembre 2009

Riservato a laureati in architettura, ingegneria e beni culturali, lettere con ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta e di età compresa tra i 18 e 39 anni.

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE
(da inviare entro il 30 maggio 2009)

COGNOME	
NOME	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
INDICARE IL COMUNE VENETO DI ORIGINE DELL'ASCENDENTE ENTRO LA III GENERAZIONE	
CITTADINANZA	
INDIRIZZO: **VIA, N°** **CITTA', CODICE POSTALE** **PROVINCIA** **STATO**	
TELEFONO (specificare se casa, ufficio)	
FAX	
E-MAIL	
TITOLO DI STUDIO (allegare fotocopia)	
EVENTUALE PROFESSIONE	
E' GIA' STATO IN ITALIA?	

Data _____

_____
(firma del candidato)

_____
(firma del Presidente del Circolo/Club/Federazione/Comitato)

IN MESSICO LA CONSULTA DEI VENETI

La riunione annuale è prevista per novembre. A fine giugno a Venezia nell'isola di San Servolo il meeting dei giovani. Intanto l'assessore De Bona ha presentato la bozza del programma 2009: il bilancio ammonta a 2,4 milioni di euro.

Sarà probabilmente una località del Messico ad ospitare quest'anno a novembre la riunione annuale della Consulta dei Veneti nel Mondo, mentre il meeting del coordinamento regionale dei giovani impegnati nell'associazionismo del mondo dell'emigrazione e del comitato dei giovani veneti all'estero si terrà a fine giugno nell'isola di San Servolo a Venezia.
Sono alcune delle indicazioni emerse in occasione della riunione a Palazzo Balbi del Comitato delle associazioni dell'emigrazione con l'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona, che ha presentato la bozza del programma 2009 di interventi regionali rivolti ai Veneti nel mondo.
L'assessore ha fatto presente che, fatti i debiti conti con i tagli nel bilancio regionale, la disponibilità finanziaria in materia di emigrazione per l'anno in corso ammonta a poco più di 2,4 milioni di euro. Il programma delle attività si articola in tre parti: azioni di diretta iniziativa della giunta regionale; azioni promosse da enti locali, istituzioni e associazioni con il contributo della Regione; sostegno a chi rientra definitivamente nel Veneto e a oriundi fino alla terza generazione che tornano a stabilirsi nella nostra regione.
Con una legge regionale del 2008 il Consiglio regionale ha istituito anche la Giornata dedicata agli emigrati che con il loro lavoro e la loro opera quotidiana hanno fatto conoscere il Veneto in ogni continente. Sede della celebrazione di quest'anno a fine agosto sarà Asiago in collaborazione con la Reggenza dei Sette Comuni dell'altopiano.
L'assessore De Bona si è soffermato anche sull'ipotesi di insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole venete, sostenuta con forza nelle conclusioni della Consulta riunitasi lo scorso novembre a Marostica, e su cui è stata già manifestata la disponibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale.
Sarà quindi definito nelle prossime settimane un progetto articolato, da sottoporre anche alla competente Commissione consiliare. Il programma 2009 nel suo complesso per diventare operativo dovrà ora essere approvato dalla giunta regionale.

CAVES. DE BONA AL TRENTENNALE

Si sono svolti nei giorni scorsi a Zurigo i festeggiamenti per il 30.mo anniversario della fondazione della Confederazione delle Associazioni Venete in Svizzera (CAVES), a cui ha partecipato l'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona. Al CAVES, presieduto da Emirano Colombo, attualmente aderiscono 48 circoli veneti. E' stato costituito nell'agosto del 1978 e riconosciuto con provvedimento della giunta regionale alla fine del 1993.
Nel marzo del 2007 il CAVES ha provveduto all'organizzazione della Conferenza d'area dei veneti d'Europa a Basilea. In concomitanza con la ricorrenza del 30.mo della fondazione, è stato promosso un momento di riflessione sui temi dell'emigrazione e in particolare su quello molto sentito del voto all'estero, su cui ha relazionato il prof. Pier Luigi Petrillo dell'Università di Roma. Anche in occasione dell'ultima riunione della Consulta dei Veneti nel Mondo, tenutasi a Marostica lo scorso novembre, è stato approvato un documento nel quale è stato ribadito che nello Statuto della Regione sia riconosciuto il diritto degli emigrati di essere considerati veneti a pieno titolo; che sia concesso il diritto di voto regionale, attivo e passivo, all'estero; che ci sia una loro adeguata rappresentanza all'interno del Consiglio regionale.
L'assessore De Bona ha confermato che quello del voto per le elezioni regionali è una questione su cui c'è molta attesa da parte degli emigrati, ma resta comunque legata al dibattito in corso in Consiglio per l'approvazione del nuovo Statuto. E' costituzionalmente previsto infatti che ogni Regione legiferi sulla propria legge elettorale. Dal mondo dell'emigrazione è confermata inoltre la forte richiesta di una modifica delle modalità di voto degli italiani all'estero per le elezioni politiche, che nella forma attuale si prestano a molte irregolarità. Viene sollecitata anche l'introduzione del voto per corrispondenza, almeno per le elezioni amministrative.
A fronte delle preoccupazioni per i tagli nella finanziaria 2009 dello Stato per l'attività associativa degli italiani all'estero, l'assessore De Bona ha sottolineato che la Regione del Veneto ha fatto il possibile – nonostante le limitazioni imposte dal Patto di stabilità – per mantenere sostanzialmente inalterate le poste del proprio bilancio in materia di interventi per le comunità venete presenti fuori dei confini regionali, ottenendo per questo l'apprezzamento delle associazioni dell'emigrazione.

Borse di studio per giovani oriundi

Dieci borse di studio da diecimila euro ciascuna: le mette a disposizione la Regione nel 2009 e ne potranno usufruire per specializzarsi nelle Università del Veneto giovani oriundi residenti all'estero. La firma di una convenzione di collaborazione tra la Regione e le Università venete per la gestione di queste borse di studi è avvenuta a Palazzo del Bo a Padova presente l'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona.

Per l'Università di Padova, che farà da capofila per le procedure amministrative, hanno firmato il prorettore Guido Scutari e il commissario straordinario dell'ESU Flavio Rodeghiero insieme ai delegati delle Università di Venezia e Verona. L'assessore De Bona ha sottolineato che il testo sottoscritto è il risultato del lavoro di un gruppo misto, costituito in seguito a quanto richiesto dalla Consulta dei Veneti nel Mondo, per semplificare le procedure di assegnazione e fruizione delle borse di studio destinate alla formazione di livello specialistico universitario di giovani oriundi veneti, che saranno selezionati tra le candidature segnalate dalle associazioni degli emigrati che sono 385 sparse per il mondo." E' la realizzazione di un sogno – ha detto – in quanto dà risposte alle aspettative e alle richieste più volte formulate in tal senso dal mondo dell'emigrazione. Esiste infatti un altro Veneto fuori dei confini regionali di cui almeno un quarto in termini numerici è rappresentato da giovani che chiedono agevolazioni per poter accedere a quella formazione specialistica di alto livello che gli atenei veneti sono in grado di dare". Le borse di studio consentiranno a giovani con laurea almeno triennale di frequentare master universitari di primo e secondo livello o stages universitari post laurea, di durata non inferiore a sei mesi. Saranno garantiti spese di viaggio, costi di iscrizione, vitto e alloggio. De Bona ha anche annunciato che se le borse di studio saranno interamente utilizzate, l'anno prossimo potrebbero esserne previste di più. Si punterà a privilegiare i candidati delle aree che hanno in corso gemellaggi con comuni veneti.

Questo è il primo progetto della Regione che coinvolge giovani laureati, ma ogni anno circa 200 giovani veneti residenti all'estero partecipano in Veneto ad attività formative di altro tipo finalizzate ad accrescere le loro prospettive occupazionali. Ma tutta l'azione regionale in questo settore – ha concluso De Bona – ha anche l'obiettivo di rafforzare le relazioni economiche e commerciali con i Paesi in cui i nostri emigrati hanno trovato accoglienza, soprattutto in realtà emergenti come il Brasile.

I rappresentanti delle università hanno evidenziato la condivisione del progetto, che rappresenta non solo un momento di crescita culturale per le nostre comunità all'estero, ma anche del livello di internazionalizzazione degli atenei veneti.

UNA RICERCA SUI VENETI EMIGRATI IN ROMANIA

Presentato a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale a Venezia, dall'Assessore ai Flussi Migratori, Oscar De Bona, il volume "Veneti in Romania". Si tratta dell'ultima pubblicazione della collana "Civiltà Veneta nel mondo", diretta da Gianpaolo Romanato e finanziata dalla Regione del Veneto.

La Giunta regionale, infatti, su relazione dello stesso Assessore, aveva approvato un provvedimento con il quale ha accolto la proposta presentata dal Centro Interuniversitario di Studi Veneti (CISVe) di Venezia e dall'associazione Bellunesi nel Mondo per la realizzazione di una serie di ricerche dedicate alla presenza veneta nel mondo, due delle quali già pubblicate e relative al Sudafrica e agli Stati Uniti.

Quella presentata oggi è una ricerca condotta dal prof. Roberto Scagno, docente di Lingua e Letteratura Romena presso l'Universtità di Padova, in collaborazione con Paolo Tomasella, architetto e dottore di ricerca in architettura tecnica presso l'Università di Trieste e Corina Tucu, che ha conseguito il dottorato di ricerca in storia presso l'Università di Iasi in Romania. Referente scientifico del progetto è il prof. Gianpaolo Romanato, docente di Storia contemporanea presso l'Università di Padova e componente della Consulta regionale dei Veneti nel Mondo. Nella storia della prima grande emigrazione veneta nell'ultimo trentennio dell'Ottocento, un capitolo importante, ma ancora largamente inesplorato, è quello riguardante i Paesi dell'Europa centro orientale e in particolare danubiano-balcanica. Nel processo di modernizzazione e di creazione della indispensabile rete di infrastrutture stradali e ferroviarie e dell'edilizia pubblica di quest'area le maestranze venete e friulane ebbero un ruolo importante e determinante.

"Dell'emigrazione nell'Europa dell'est – ribadisce l'Assessore De Bona – si conosce poco e quel poco che si conosce aveva bisogno di essere organizzato in maniera sistematica e questo ha inteso fare la ricerca. Dallo studio – ha proseguito Be Bona – emerge che la presenza di manodopera qualificata proveniente dalle province venete, soprattutto dell'alto bellunese, divenne insostituibile per lo sviluppo del Paese danubiano, al cui processo parteciparono in modo rilevante anche artisti e uomini di cultura veneti.

Un'apprezzata attività professionale interrotta dall'instaurazione del regime comunista nel 1948, che determinò, tra l'altro, lo scioglimento delle associazioni culturali che avevano accompagnato l'emigrazione veneta in Romania". L'Assessore De Bona ha infine annunciato che la prossima ricerca riguarderà l'emigrazione dei veneti nel Canada.

GIORNALISTI BRASILIANI ACCOLTI A PALAZZO BALBI

L'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona ha ricevuto a Palazzo Balbi una delegazione di giornalisti brasiliani dell'Associazione della Stampa dello Stato di Santa Catarina, con il presidente Ademir Arnon. Li accompagnava il presidente dei giornalisti del Veneto Gianluca Amadori, insieme ad altri membri del Consiglio dell'Ordine. L'assessore De Bona ha illustrato le iniziative che la Regione realizza ogni anno a favore delle comunità venete all'estero, che sono particolarmente numerose ed attive in Brasile. L'assessore ha fatto presente che per i giovani oriundi residenti in comuni gemellati con quelli veneti la Regione mette a disposizione anche borse di studio nelle nostre università. Ad una richiesta in tal senso avanzata da Amadori, De Bona ha risposto che una borsa di studio potrebbe essere assegnata anche ad un progetto di formazione giornalistica.

Quando intere famiglie partivano in cerca di speranza e di fortuna per il Nord America e arrivavano nel sud dell'Arkansas dove a decine morirono di malaria e gli altri riuscirono a salvarsi decidendo di restare in gruppo

VICENTINI NEL CUORE DEGLI STATES

Un gruppo di emigranti, appena scesi dalla nave di linea "Prinzess Irene", viene condotto a Ellis Island. Qui, in 60 anni, sono sbarcati oltre 12 milioni di persone, che poi hanno raggiunto gli Stati Uniti.

Austin Corbin era uno spregiudicato uomo d'affari statunitense proprietario, nel sud dell'Arkansas, di migliaia di acri coltivati a cotone. Il suo maggior problema era la manodopera, che sul finire dell'800 - dopo l'abolizione della schiavitù - scarseggiava. Grazie alla conoscenza con l'allora sindaco di Roma, il Principe Emanuele Ruspoli, Corbin pensò di venire a reclutare braccianti nel nostro Paese approfittando, anche, della miseria nella quale si trovavano ampie fasce della popolazione. Come e perché gli emissari del latifondista americano giunsero proprio nel Vicentino alla ricerca di gente disposta ad abbandonare tutto per intraprendere un'avventura dai contorni poco chiari, non ci è dato sapere. Sta di fatto che questi "procacciatori di manodopera" dovettero essere oltremodo persuasivi, se riuscirono a convincere un gran numero di persone ad imbarcarsi per gli Stati Uniti. In tredici mesi, fra il dicembre del 1895 ed il gennaio del 1897, arrivarono nella località di Sunnyside, sudest dell'Arkansas, più di 200 famiglie; un migliaio di persone, buona parte delle quali originarie delle contrade fra Recoaro e Valli del Pasubio.
Sunnyside si trasformò ben presto in un incubo. A dispetto del nome (che in italiano suona più o meno come "località baciata dal sole"), quell'angolo dell'Arkansas era letteralmente infestato dalla malaria, tanto che nei primi dodici mesi morirono di febbri malariche ben 125 italiani. Un'ecatombe. Era il fallimento dello scellerato piano di Austin Corbin, ma era soprattutto il fallimento di tanti padri di famiglia che, emigrando in terre lontane rivelatesi poi inospitali, avevano cercato di dare un futuro migliore ai propri figli. Ora l'imperativo era di andar via al più presto da quei mortali miasmi; e indietro non era possibile tornare. Ma nessuno sapeva come uscire da quella maledetta situazione, i più intraprendenti - o anche i più disperati - scelsero di spostarsi altrove individualmente, chi in altre Contee, chi in Sud America; altri - molto pochi, per la verità - riuscirono a rientrare in Italia. Ma la maggior parte rimase in gruppo, ritenendo che lo stare insieme avrebbe dato loro maggiori chances per venirne fuori. A soccorrere quel folto gruppo di sbandati - erano rimaste più o meno 500 anime - arrivò da New York Pietro Bandini, un gesuita che dal 1891 operava nella Società di San Raffaele a favore dei nostri emigranti negli Stati Uniti. Profondo conoscitore del continente nordamericano, Bandini individuò nella Contea di Washington, nel nordovest dell'Arkansas, un'area dove quella gente avrebbe potuto finalmente coltivare la terra, prosperare e mettere radici. Fra gennaio e marzo del 1898 una quarantina di famiglie segue Padre Bandini nella Contea di Washington dove, qualche anno più tardi, sorgerà la città di Tontitown, della quale lo stesso Bandini sarà eletto primo Sindaco.
Se di Tontitown ci siamo già occupati in un'altra puntata di questo viaggio attraverso le migrazioni vicentine nel mondo, ora - grazie alle ricerche dell'italostatunitense Steve Zulpo e del valdagnese Livio Dalle Molle - siamo in grado di svelare quale sorte toccò a quell'altra parte del gruppo (più di 200 persone) che decise di prendere un'altra strada.
Bandini era italiano, era un prete, conosceva bene ['inglese e sembrava una persona con le idee chiare. Ma lo scotto pagato, nel recente passato, per aver messo il proprio destino nelle mani di terzi, era stato troppo alto. Meglio arrangiarsi da soli, devono aver pensato Antonio Piazza e Luigi Zulpo, i "leaders" delle famiglie che decisero di non seguire il gesuita ad ovest dell'Arkansas. Nel dicembre del 1897 i due risalgono il Mississippi fino a St. Louis per visionare degli appezzamenti di terra situati nella Contea di Pheips, Missouri, attraversati dalla ferrovia della "St. Louis & San Francisco" Raiiroad". Si trattava di un'area collinare ancora brulla, ma il clima era buono, molto simile a quello di casa, con inverni tosti ed estati mai troppo torride. La decisione è presa. Nel gennaio del 1898 i primi dieci capifamiglia partono da Sunnyside per raggiungere il villaggio di Knobview, Missouri; un viaggio di 600 chilometri. Il loro compito era quello di costruire le prime case nel più breve tempo possibile, in modo che donne e bambini

potessero raggiungerli da Sunnyside. Un articolo di "Arkansas Gazette" del 5 febbraio di quell'anno ci parla di un altro italiano che ebbe un ruolo fondamentale in quella delicata operazione di "trasloco" collettivo. Si tratta di Tullio Malesani, «un giovane che nonostante i suoi 24 anni di età - scrive il giornale - si è inserito in maniera eccellente nel tessuto sociale americano, per uno che è negli Stati Uniti da così poco tempo». E aggiunge: «Egli scrive, legge e parla ben cinque lingue e sta gestendo egregiamente tutte le incombenze relative all'insediamento della nuova colonia italiana». Fu ancora Malesani, secondo quanto riportato dalla "Gazette", a contrattare con la Compagnia ferroviaria l'acquisto di 1200 acri di terra al prezzo - buono - di 3 dollari per acro. Prima dell'arrivo degli italiani, Knobview era abitata da uno sparuto numero di persone, se è vero che nel 1870 il villaggio contava 5 abitanti (4 dei quali della famiglia Cartai!) e che nel 1895 salirono a 43. Ma il censimento del 27 giugno del 1900 certifica la presenza di 42 nuclei familiari di immigrati italiani per un totale di 185 persone. Almeno 32 di queste famiglie erano certamente vicentine. Fra i cognomi più ricorrenti troviamo infatti i Piazza, i Tessaro, gli Asnicar, i Bottale, gli Zulpo, i Trettenero e gli Spanevello. Più tardi, i registri dell'epoca riportano altri cognomi come Casarotto, Bertapelle, Cuccarono, Ederati, Roso, Sbabo,Tisato...

La vita dei coloni italiani scampati alle paludi di Sunnyside s'incammina finalmente verso la normalità. Già nei primi anni del '900 ognuno di loro ha una casa con tanto di orto ed un bei pezzo di terra da coltivare. Il passaggio della ferrovia favorisce il commercio dei prodotti della terra (soprattutto frutta e latticini), ma sarà la coltivazione della vite (la "Concord", originaria del New England) a contrassegnare per molti decenni l'economia di quel lembo d'Italia in Missouri. Quanto al villaggio, dove pochi mesi prima c'erano boschi e sterpaglie, sorgono una scuola, due negozi, un saloon, l'ufficio postale, un deposito per le merci e - naturalmente - una chiesa, dedicata a Sant'Antonio da Padova. Il minimo indispensabile, insomma, per la vita di una piccola comunità rurale. La prima automobile che si vede a Knobview è quella di Luigi Zulpo, nel 1917. Ogni domenica. Luigi sale sull'auto e va nella vicina St. James a prendere il prete per la messa. Nonostante il passaggio della ferrovia e, più tardi, della storica "Route 66", Knobview rimarrà niente più che un piccolo villaggio agricolo contrassegnato - sì - dalla fiorente coltivazione della vite, ma lontano dai grandi centri abitati e da importanti insediamenti industriali. Così i figli di quei pionieri furono costretti, fin dagli anni '20, ad andare a cercare opportunità di studio e di lavoro negli Stati confinanti, soprattutto in Illinois e Colorado. Oggi il villaggio di Knobview si chiama Rosati, dal nome del primo Vescovo dell'Arcidiocesi di St. Louis, l'italiano Joseph Rosati. Nel Cimitero di Sant'Antonio, a poche centinaia di metri dall'omonima Chiesetta, riposano i protagonisti di quella straordinaria avventura, che è rimasta fino ad oggi pressoché sconosciuta in Italia, se si esclude una relazione dell'Istituto di Studi Americani dell'Università di Firenze datata 1969. Il fatto che si sia trattato di uno dei rari insediamenti di massa italiani all'estero, che la maggioranza dei migranti provenisse da una ristretta area geografica e l'alto numero di coloro che persero la vita nei primi mesi successivi all'esodo, ne fanno invece una delle più significative ed illuminanti pagine dell'emigrazione italiana nel mondo.

TUTTI I MISSIONARI VENETI NEL MONDO

Sono 3 mila 500 e sono l'80 per cento di tutti coloro che fanno apostolato all'estero.

Quasi 3500 i missionari delle nove diocesi del Veneto, sparsi per il mondo, sono stati messi insieme per la prima volta con nome e indirizzo in una pubblicazione, realizzata per conto della Regione dall'Associazione "Luci nel mondo" onlus di Verona. Il volumetto e le sue finalità sono stati illustrati a Palazzo Balbi a Venezia dall'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona e dal responsabile del progetto dell'Associazione Luci nel Mondo, Paolo Annechini. De Bona ha sottolineato che i 3471 missionari veneti sono ben il 50% di tutti i missionari italiani attualmente attivi all'estero: 880 sono in Africa, 1423 in America, 301 in Asia, 829 in Europa e 38 in Oceania. La pubblicazione – ha fatto rilevare Annechini – è stata resa possibile dalla collaborazione di tutti gli uffici e i centri missionari diocesani che hanno fornito le basi informative per la sua realizzazione da cui emerge, tra l'altro, che 572 missionari sono della diocesi di Verona, 57 di Venezia, 893 di Padova, 70 di Belluno-Feltre, 79 di Adria-Rovigo, 795 di Vicenza, 873 di Treviso, 119 di Vittorio Veneto e 22 della diocesi di Chioggia.

"Abbiamo pensato di realizzare questo indirizzario – ha spiegato De Bona – come omaggio e segno di riconoscenza per il lavoro che i missionari stessi svolgono con grande dedizione e nel più assoluto silenzio. Anche loro sono emigranti, in modo del tutto particolare. Sono presenti sia in Paesi in cui c'è una forte presenza dell'emigrazione veneta, sia in altre realtà del mondo in cui sono assolutamente soli ad aiutare tante persone in situazione di bisogno e di grande povertà, riuscendo a realizzare, oltre all'attività di evangelizzazione, piccole grandi opere (come ospedali, scuole, centri di formazione) importanti e significative soprattutto sul piano sociale e umanitario". "Figure incredibili – ha detto Annechini – che affrontano ogni giorno sfide non indifferenti, mettendo molto spesso a repentaglio la loro stessa vita in aree a forte rischio". Il libro ha la prefazione del card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia, ed è preceduto da una breve analisi di Beppe Magri, membro del Consiglio Missionario Nazionale della CEI, dal titolo "Veneti, popolo di migranti… e di missionari".

Al libro è allegato anche un DVD con le testimonianze video di alcuni missionari. A sostegno dei mondo missionario saranno devoluti anche i proventi raccolti grazie ad un CD di canzoni interpretate da Renzo Rostirolla dal titolo "Veneto: poesia di un popolo", con il patrocinio della Regione.

LE VIGNETTE DI VEDÙ

VICENTINI NEL MONDO
DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza